

Profonda pietà, gran candore d'animo con tutti, specie coi superiori, purezza illibata, incantevole semplicità di carattere congiunta a profonda delicatezza di coscienza: tali furono le spiccate qualità virtuose che lo resero assai caro a quanti lo conobbero e gli attirarono affetto e ammirazione.

Morte placidissima fu la sua; anzi, più che morte, un sonno dolcissimo nel Signore, tanto che all'ospedale delle Suore della Carità ove spirò fu detto un angelo e scelto quale speciale protettore dei malati e invocato non invano, in seguito, come un piccolo santo.

CH. CASNEDA LUIGI, nato a Cussago (Milano) il 16 aprile 1916 e morto a Betlemme il 16 settembre 1942 a 26 anni di età e 5 di professione.

Paolo e Airaghi Isolina furono i suoi ottimi genitori che a ragione si gloriavano sempre del loro Luigino come del figlio più docile, umile, pio e obbediente e di costumi illibati. Dal 1932 al 1936 compie gli studi ginnasiali nell'Istituto Missionario Card. Cagliero di Ivrea, che egli soleva ricordare in seguito, con viva compiacenza, come un lembo di paradiso. Fatta la vestizione chiericale per mano di Mons. Coppo, parte per la Palestina. Con slancio di volontà, generosità e vigoria di propositi, si accinge alla prova del noviziato, distinguendosi tosto fra i suoi compagni per il suo amabile e sereno tenore di vita, vero modello di novizio. Colpito nello stesso anno da tifo, ne guarisce, ma il suo organismo già un po' debole rimane profondamente minato. In tali condizioni sfavorevoli di salute, percorre il corso filosofico, negli anni 1938-39, impegnandosi, in pari tempo, di avanzare continuamente nella virtù e nella perfezione religiosa, provato nel crogiuolo della sofferenza fisica. Passa poi a Tantur in qualità di assistente dei novizi e quindi a Betlemme per l'internamento. Ivi, nell'ottobre del 1940, inizia gli studi della teologia e nell'agosto del 1942 anticipa la professione perpetua e riceve gli Ordini Minori. Nello stesso mese, colpito da febbre tifoidea, è portato all'ospedale delle suore, della Carità in Betlemme e muore poco dopo, santamente come era vissuto, in una dolce visione di paradiso, sinceramente compianto da tutti, suore, superiori e confratelli, per sì prematura dipartita, quando faceva pronosticare di sé un avvenire ricco di fecondo e ardente apostolato salesiano-sacerdotale.

SAC. RAFFAELE LOPEZ di Raffaele e di Lemus Adele, nato ad Ayutuxtepeque (S. Salvador) il 13 maggio 1903 e morto l'8 ottobre 1943 a Betlemme, a 40 anni di età. 23 di professione e 15 di sacerdozio. Fu direttore per 4 anni.

